

Spaccio nel bosco, altro arresto davanti a cittadini e sindaco

CERIANO LAGHETTO – C'era il sindaco e c'erano numerosi cerianesi sabato pomeriggio nei boschi del Parco delle Groane, dalle parti di via Milano, dove poco dopo sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Solaro, per concludere un'operazione di osservazione già in corso da qualche giorno, che ha portato all'arresto in flagranza di reato di un altro spacciatore di droga. I militari sono intervenuti verso le 15,30, dopo che nel frattempo, diversi frequentatori dei boschi, in un pomeriggio di sole dalla temperatura quasi primaverile, avevano potuto notare il notevole via vai di personaggi sospetti nel bosco, protagonisti dell'ormai quotidiano appuntamento con il "supermercato della droga" che da mesi si è insediato in diversi punti del Parco Groane.

I carabinieri sabato erano nel bosco a tenere d'occhio la situazione, alcuni in tuta mimetica, sono riusciti ad avvicinarsi allo spacciatore tanto da vederlo all'opera proprio mentre preparava le dosi, di eroina o cocaina, col bilancino di precisione e gestiva i clienti con l'uso di telefoni cellulari. Quindi sono intervenuti per immobilizzarlo e dichiararlo in arresto. Un



altro spacciatore, a qualche metro di distanza, è riuscito a fuggire, lasciando a terra per la fretta due telefoni cellulari che, raccolti poi dai carabinieri, nei 10 minuti successivi, hanno ricevuto oltre 40 chiamate. L'uomo arrestato, 36 anni, originario del Marocco, immigrato irregolare e senza fissa dimora, ha passato due notti in camera di sicurezza prima del processo per direttissima che si è svolto lunedì mattina a Monza e che lo ha visto condannato a 8 mesi di reclusione ma con la sospensione della pena e dunque rimesso in libertà. Una decisione che ha suscitato il disappunto del sindaco Dante Cattaneo, espresso pubblicamente sul-



Operazioni di pulizia nell'area dello spaccio, sopra il sindaco Cattaneo e il consigliere del Parco, Riccardo Basilico, con i telefonini abbandonati dagli spacciatori

la sua pagina Facebook, che dopo avere dato la notizia in rete ha commentato: "Né arrestato né accompagnato a calci nel Paese di prove-

nienza! Senza fissa dimora, continuerà certamente a condurre una vita integerrima. Questa è la Mala-Giustizia italiana".

Cittadini al lavoro per ripulire il bosco

CERIANO LAGHETTO – Dopo l'arresto dello spacciatore nel bosco, diversi cittadini che avevano aderito ad un invito improvvisato lanciato pubblicamente dal sindaco per una passeggiata, si sono messi a disposizione per un'azione di pulizia straordinaria tra i sentieri, con il supporto di volontari e operatori del Parco delle Groane.

Sono stati raccolti i numerosi rifiuti abbandonati tra le piante dai frequentatori abituali del mercato dello spaccio, tra bottiglie vuote, cartoni per alimenti, fogli di carta d'alluminio, teli, coperte e cuscini, oltre che pericolose siringhe usate gettate a terra. Sono i segni evidenti di una presenza

continua e prolungata in quest'area che ormai da molti mesi è diventata zona di spaccio, facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria del Brolo, dove sono molto numerosi i clienti che giungono anche da lontano per ritirare la loro dose quotidiana, che gli spacciatori sono in grado di assicurarli. Più di un intervento analogo di rimozione di rifiuti e di smantellamento delle "postazioni di spaccio" è stato realizzato in passato dai volontari del Gruppo di supporto territoriale, spesso impegnati in giri di perlustrazione all'interno dei boschi nella zona di via Milano e dell'area ad Est del cimitero.